

L'ad Burelli ha confermato i quattro gruppi interessati all'acquisto. Ma i tempi si allungano

Incontro Ast-sindacati: nessuna intesa

TERNI

■ Garanzia dei livelli occupazionali senza distinzione di contratto; garanzia degli assetti industriali sia rispetto all'impiantistica che all'unitarietà del sito; garanzia degli investimenti di sviluppo e mantenimento industriale, come quelli riferiti agli aspetti ambientali, di salute e sicurezza. Sono le richieste formulate dai segretari di Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Ugl e Usb nel corso di un incontro richiesto e ottenuto con l'amministratore delegato di Ast, Massimiliano Burelli (foto). Punti che facevano peraltro riferimento ad un precedente accordo, in scadenza a settembre 2020, ma sui quali il manager non ha voluto sottoscrivere alcun'altra intesa. Rispetto alla vendita, l'ad ha confermato ai sindacati che ci sono quattro manifestazioni informali di interesse espresse e almeno altre due in arrivo. Inoltre ha ribadito che la procedura di vendita si avvierà probabilmente dopo la fine dell'anno fiscale. I sindacati continuano a sostenere che "tale processo deve essere il più veloce possibile, per far in modo che Ast possa seguire percorsi certi e di sviluppo".

P.G.

